



XL

L'HOUSE ORGAN DI OPES

MARZO
2019
NUMERO 3

Un contenitore extra-large per il mondo dello Sport e del Terzo Settore

CONTENTS

3

Welcome Back

4

ATTUALITÀ

Rimanere nel Registro CONI:
obblighi e doveri delle Associazioni

6

PROGETTI

Presentato il progetto "In Campo
Diversi Ma Uguali"

8

EVENTI

Il Torneo di Subbuteo "Cuori e
dita in gioco" al Foro Italico

10

FORMAZIONE

Un'esperienza formativa per
crescere: Experience Sport Camp

14

SERVIZIO CIVILE

Sport sociale per superare le
barriere

16

XL-FILES

Paolo de Vizzi, i record e le
imprese subacquee oltre i limiti

18

XL-FILES

Equitazione: il coordinatore
nazionale Franco Trausi lancia un
nuovo modo di fare agonismo

20

COMUNICAZIONE

Roma Sport Experience 2019

22

UPCOMING EVENTS

Gli appuntamenti di aprile e
maggio

WELCOME BACK

VIVERE NEL SEGNO
DELLO SPORT:

dare valore alla quotidianità,
costruendo delle solide basi per noi stessi
e per la società

Hello!

XL di marzo si divide tra due verbi che hanno la stessa radice ma che per "colpa" di un suffisso assumono significati diversi: *sopravvivere* e *vivere*. Da una parte c'è uno spirito di adattamento, dall'altra invece abbiamo una volontà, una scelta, un percorso da compiere.

La **delibera del CONI 1574** del 18 luglio 2017 ha tracciato delle linee guida che obbligano le realtà associative del mondo sportivo ad adeguarsi, seguendo le disposizioni alla lettera. Lo spazio lasciato all'interpretazione è pressoché nullo. Non c'è alcun margine di manovra. Pertanto, dallo scorso 1 gennaio 2019, gli obblighi per le società e le Associazioni Sportive Dilettantistiche sono aumentati sensibilmente. Per non restare fuori o per non assistere all'esclusione della propria associazione dal Registro del CONI è necessario uniformarsi alla norma. La cancellazione di un'associazione non rappresenta soltanto un danno d'immagine, ma anche economico, perché tutte le agevolazioni, previste per le realtà riconosciute dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano, diventerebbero un mero miraggio. Ma che cosa è necessario fare per non vedersi sventolare in faccia il cartellino rosso, l'espulsione dal Registro del CONI? **Dimostrare l'esercizio di attività sportive, didattiche e formative.**

Il numero di marzo di XL si apre con questo tema di estrema attualità connesso alla sopravvivenza di un'associazione nel Registro del CONI e prosegue con altri argomenti legati alla vita. Gli articoli relativi alla storica giornata vissuta dal movimento del **Subbuteo al Foro Italico**, così come alle news su **subacquea** e **disabilità**, sull'**uguaglianza di genere** o sulla **formazione delle nuove generazioni**, esaltano i valori dello sport, trasmettono modelli positivi e lasciano un insegnamento o un monito che si traduce così: **lo sport è vita ed è fondamentale vivere di sport!**

Buona lettura!



Rimanere nel Registro CONI: obblighi e doveri delle Associazioni

Dal 1 gennaio 2019 gli obblighi per le Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche sono aumentati in maniera esponenziale. Che cosa fare per rimanere nel Registro del CONI?

SENZA ATTIVITÀ SPORTIVE, DIDATTICHE E FORMATIVE SI È ESCLUSI DAL CONI

Dallo scorso **1 gennaio 2019** sono aumentati sensibilmente gli obblighi delle Società e delle Associazioni Sportive Dilettantistiche per rispettare pedissequamente la **delibera del CONI** numero 1574 del 18 luglio 2017, pena la cancellazione dal Registro del CONI e la perdita di tutte le agevolazioni previste. Per seguire i binari tracciati dalla disposizione proveniente da Palazzo H, **è necessario dimostrare l'esercizio di attività didattica, formativa e sportiva**. All'interno del mondo associativo sportivo questi termini hanno creato molta confusione e generato allarmismo. A fare chiarezza, però, ci pensano i punti 6, 7 e 8 dell'articolo 2 del "Regolamento di Funzionamento del Registro Nazionale delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche". In poche righe di testo vengono definiti i tre concetti e fugati molti dubbi.

Per "attività sportiva", ad esempio, si intendono tutti quegli eventi organizzati dall'Ente di Promozione Sportiva di riferimento che sono individuati attraverso i seguenti indicatori: livello di competizione, livello organizzativo, luogo fisico, durata del singolo evento e partecipanti. Pertanto, si evince che ogni sodalizio sportivo è tenuto a **prendere parte ad almeno un evento organizzato dall'EPS** per conservare il proprio status di società sportiva iscritta al Registro del CONI. I rappresentanti delle Associazioni Sportive, inoltre, sono tenuti a comunicare e ad inoltrare correttamente una serie di dati (l'identificativo univoco che viene fornito dall'Organismo Sportivo; la denominazione; l'organizzatore che può essere un Organismo Sportivo, un comitato periferico, uno o più Enti giuridici; il periodo di svolgimento; il livello della manifestazione che può rientrare nella categoria Nazionale, Regionale, Provinciale; il tipo, ovvero la tipologia mono-disciplinare o pluri-disciplinare) all'Ente di Promozione Sportiva, che a sua volta li inserirà nel Registro del CONI.

Con la locuzione "attività didattica", invece, vengono identificati tutti quei corsi propedeutici e di avviamento allo sport organizzati da un Organismo

Sportivo o da una Associazione o Società sportiva, solo se espressamente autorizzata dall'Ente di Promozione Sportiva con il quale è affiliata. Per ottemperare alle disposizioni della delibera del CONI, **è necessario caricare i corsi compilando i seguenti campi**: identificativo univoco del corso; disciplina sportiva; identificativo del tecnico responsabile (codice fiscale); partecipanti (codice fiscale); luogo; impianto; periodo di svolgimento (indicare la durata dal giorno/mese/anno al successivo giorno/mese/anno); frequenza (giornaliera, 4 volte a settimana, 3 giorni a settimana, 2 giorni a settimana o 1 volta a settimana).

Infine si identificano sotto la voce "attività formativa" **le iniziative finalizzate alla formazione dei tesserati dell'Organismo Sportivo**, nonché tutti gli appuntamenti divulgativi aperti anche ai non tesserati, solo se gli argomenti trattati sono pertinenti alla tecnica e all'ordinamento sportivo. La formazione di tecnici, dirigenti, giudici di gara o di altre figure che ruotano intorno al mondo dello sport è prerogativa degli Enti di Promozione Sportiva ed anche in questo caso ogni Associazione è obbligata a comunicare i seguenti dati: tipologia del corso (corsi con esame, corsi, stage o seminari); categoria da formare (dirigenti, ufficiali di gara, tecnici, altro); partecipanti (inserendo correttamente il codice fiscale di ogni partecipante); disciplina sportiva; identificativo del tecnico responsabile (codice fiscale); modalità di erogazione del corso (a distanza, online, aula); livello (nazionale, regionale, provinciale); luogo; periodo di svolgimento; ore complessive della formazione.

Se da una parte adempiere alle disposizioni della delibera n. 1574 del 18 luglio 2017 potrebbe sembrare complicato e richiedere un lungo procedimento, dall'altra è doveroso sottolineare che, affinché un'Associazione Sportiva Dilettantistica o una Società mantenga il suo status all'interno del Registro del CONI, con tutti i benefici e le agevolazioni che ne conseguono, è fondamentale adeguarsi o seguire alla lettera ogni singolo aspetto indicato nel decreto.

Presentato il Progetto

“In Campo Diversi Ma Uguali”

In occasione della Giornata Internazionale delle Donne, OPES ha presentato, presso l'Istituto Giovanni Paolo II di Ostia, il progetto “*In Campo Diversi Ma Uguali*”. L'iniziativa, promossa insieme alla Divisione Calcio a 5, ad AICEM e a Sport Senza Frontiere, è realizzata con il contributo del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità e con il patrocinio di CONI, Regione Lazio e dei Comuni di Roma e Firenze.

06

L'INIZIATIVA

“*In Campo Diversi Ma Uguali*” chiede agli studenti degli Istituti secondari superiori delle città di **Roma, Caserta, Firenze e Palermo** di realizzare delle campagne di comunicazione con l'obiettivo di contrastare ogni forma di violenza, favorendo sia il rispetto delle diversità di genere sia il ribaltamento di tutti quei comportamenti socio-culturali basati su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini, anche nel mondo dello sport. I loghi ideati dai ragazzi, così come i video, gli slogan, le immagini fotografiche, i testi e i messaggi radiofonici, aiuteranno l'Italia a ridurre quel *gender gap* (divario di genere) che la separa dagli altri Paesi. Secondo il World Economic Forum, infatti, la nostra Nazione si trova al 50° posto della classifica che tiene conto del divario di genere in 144 Stati.

La **rilevanza sociale** di un simile progetto è davvero notevole e lo dimostrano le autorità del mondo sportivo, della formazione e della sicurezza che sono intervenute all'Istituto Giovanni Paolo II. Oltre al Vice-Preside della scuola **Ottavio Di Paolo**, che ha dichiarato di





aspettarsi molto dalla creatività dei suoi allievi, hanno partecipato in qualità di relatori il Presidente Nazionale di OPES **Marco Perissa**; il Segretario Generale di OPES **Juri Morico**, il Presidente della Divisione Calcio a 5 della Lega Nazionale Dilettanti **Andrea Montemurro**; il Vice Commissario della Polizia di Stato **Gioia Nanni**, dell'Ufficio di Staff – Direttore Centrale della Polizia Criminale, in rappresentanza dell'**OSCAD** (Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori, organismo istituito con il Decreto del Capo della Polizia in data 2 settembre 2010 per prevenire e contrastare ogni atto discriminatorio attinente alla sfera della sicurezza); **Nada Vallone**, Segretario Generale FITETRECANTE; ed, infine, le atlete **Maria Moroni**, **Arianna Pomposelli**, **Michela Pezzetti** e **Noemi Nicosanti**, donne protagoniste rispettivamente nel pugilato, nel calcio a 5 e nel karate.

Maria Moroni, pioniera della boxe femminile italiana che con caparbia è riuscita ad imporsi nel mondo delle "16 corde" sia all'estero sia in Italia, ha apprezzato moltissimo le finalità di *"In Campo Diversi Ma Uguali"*: *"Dal lavoro dei ragazzi mi aspetto molto. Sono ottimista, perché il cambiamento culturale avviene nel mondo della scuola. Un progetto del genere, che ha l'ambizione di migliorare la cultura delle future generazioni tramite lo sport e la comunicazione, deve essere sostenuto da tutti"*.

Arianna Pomposelli, abituata a non dribblare le domande ma solo i pregiudizi, ha inviato un consiglio: *"Invito i ragazzi ad essere ribelli e coraggiosi, perché essere ribelli e coraggiosi significa essere liberi di perseguire i propri sogni, a prescindere dal genere e dal vestito che cercano di cucirci addosso"*.

Anche il Presidente della Divisione Calcio a 5 della L.N.D. Andrea Montemurro, con grande energia, ha lanciato il progetto: *"Sono iniziative che bisogna fare. La Divisione Calcio a 5 è lieta di dare il suo contributo. Mi aspetto molto dai ragazzi e spero che possano comprendere l'importanza di simili argomenti. Per loro, In Campo Diversi Ma Uguali sarà una sfida non solo comunicativa ma anche culturale"*.

Per rimanere aggiornati su *"In Campo Diversi Ma Uguali"* è possibile consultare il sito internet www.incampodiversimauguali.it.

Si ringrazia la Divisione Calcio a 5 della L.N.D. per averci concesso le foto di Paola Libralato.



IN CAMPO PER RIDURRE IL GENDER GAP

MINIATURE AL

PER LA LEGA NAZIONALE SUBBUTEO

Presentato soltanto nel mese di ottobre 2018, il **settore Subbuteo di OPES** sta compiendo passi da gigante. Il lavoro svolto dalla **Lega Nazionale Subbuteo**, dal suo **Presidente Mauro Simonazzi** e da tutti gli appassionati di questo fantastico gioco, che permette di muovere dei calciatori in miniatura con dei tocchi in punta di dita, è a dir poco pazzesco. In pochi mesi si stanno registrando dei numeri impensabili. Al crescere dei fan, dei giocatori e delle associazioni affiliate, aumentano anche gli eventi, i tornei e la qualità delle giocate. Se si assiste ad una semplice partita o ad una manifestazione sportiva, si rimane letteralmente affascinati dalla passione e dalla bravura dei protagonisti.

Alle competizioni si iscrivono tanto i quarantenni e i cinquantenni, uomini che grazie al Subbuteo si mantengono giovani, quanto le nuove generazioni. I teenager, i ventenni o i trentenni, che sono cresciuti con i videogames o con i passatempi digitali, sono stati contagiati dall'anima di questo gioco che porta il nome di un falco. Anche loro si presentano "agguerritissimi" agli appuntamenti. Del resto quando si schiera la propria squadra sul panno verde, nessuno vuole alzare bandiera bianca e cerca di fare ricorso a tutte le conoscenze tecniche e tattiche per avere la meglio sul diretto avversario. Ed è stato così anche **lo scorso 24 marzo**, quando **nella**



FORO ITALICO



splendida cornice del Foro Italico, 80 persone, seguite da centinaia di appassionati e curiosi, hanno partecipato al **Torneo "Cuori e dita in gioco"**, manifestazione competitiva con tornei di Subbuteo, Calcio Tavolo e Calcio Miniaturizzato per Under 14.

"Abbiamo fissato 4 categorie (Top, Master, Cadetti ed Amatori), al di là di quelle dei bambini e del calcio tavolo, e messo in palio premi che consistono in soggiorni di due giorni per due persone. – ha dichiarato Mauro Simonazzi, Presidente della Lega Nazionale Subbuteo di OPES - Tutti i partecipanti, così come le persone che sono entrate nella pancia del Centrale del Tennis per assistere al nostro torneo, si sono divertiti. Questa è una giornata importante per il Subbuteo e per la Lega Nazionale Subbuteo".

Il successo del movimento guidato da Mauro Simonazzi ha generato invidia, rivalità e gelosie negli altri seguaci del gioco inventato da un ornitologo britannico, ma può contare anche sul sostegno incondizionato del **Presidente del CONI Giovanni Malagò**: *"Il presidente del CONI, che per impegni personali ed istituzionali non è potuto venire qui al Foro Italico, ci ha fatto sentire la sua vicinanza inviandoci una lettera che ci sprona a perseguire i nostri obiettivi".*

Con le associazioni affiliate che aumentano e con l'attività promozionale che riesce ad attirare sempre più bambini, il bilancio dei primi 5 mesi di lavoro della Lega Nazionale Subbuteo è in linea con la road map tracciata dal Presidente Simonazzi: *"Siamo in linea con le nostre aspettative. Sapevamo fin dall'inizio che avremmo incontrato delle difficoltà, dovute soprattutto ad interessi personali dei vari responsabili dei circuiti del Subbuteo, ma siamo convinti che supereremo ogni barriera grazie all'appoggio del CONI e di OPES".*



F O R M A Z I O N E



10

U N ' E S P E R I E N Z A F O R M A T I V A P E R C R E S C E R E

Life Teen Academy insieme ad OPES lancia un nuovo concept di vacanza per teenager: tanto divertimento, sport e percorsi di life coaching



LTA | LIFETEEN
ACADEMY

EXPERIENCE PORT CAMP

7/13 LUGLIO

ABBADIA SAN SALVATORE (SI)

RAGAZZI & RAGAZZE
13 - 17 ANNI

DIVERTIMENTO - SPORT
COACHING

FORMAZIONE ESPERIENZIALE

WWW.LIFETEENACADEMY.IT



INFO@LIFETEENACADEMY.IT



+39 338 6934952



Se i giovani italiani sono stati etichettati con l'appellativo "choosy" (schizzinosi) e definiti come dei bamboccioni, i ragazzi e le ragazze più giovani vengono dipinti come apatici, svogliati e privi di interessi verso le cose importanti della vita. La tendenza alla generalizzazione, a fare di tutte le erbe un fascio o a semplificare, appiccicando addosso ai teenager degli aggettivi, è un errore da non commettere. Chi commenta dall'esterno ignora le cause di certi atteggiamenti o comportamenti e non si focalizza sulla società, che negli ultimi 10 anni è mutata. Inoltre, se non si considera la fragilità emotiva o caratteriale, dovuta all'età in questione, risulta impossibile comprendere i motivi per cui gli adolescenti di oggi non si rialzano dinanzi ad una sconfitta o si arrendono facilmente di fronte alle difficoltà. *"Questo succede perché mancano delle strategie.* – commenta **David Simbolotti, Responsabile Nazionale del Settore Pallavolo di OPES e mental coach** – *In realtà, ogni teenager ha delle abilità che spesso non nota per mancanza di strumenti efficaci".*

Per motivare i ragazzi, per favorire la comunicazione tra genitori e figli e per migliorare le dinamiche e le interazioni tra professori ed alunni o tra allenatore ed atleta, David Simbolotti ha lanciato il **progetto Life Teen Academy**. Grazie ai programmi dell'iniziativa promossa da OPES e alla professionalità di David Simbolotti, **i teenager riescono a scoprire le loro qualità solo apparentemente nascoste e a potenziare il loro talento.** *"Life Teen Academy – ricorda Simbolotti – si rivolge agli adolescenti e a tutte quelle figure che hanno a che fare con loro. Le attività, i corsi e le vacanze che proponiamo si basano sullo sport e su metafore sportive che poi alla fine forniscono delle strategie, degli strumenti e degli schemi utili nella quotidianità".*



David Simbolotti, Responsabile Nazionale del
Settore Pallavolo di OPES e mental coach

Per maggiori informazioni su Life Teen Academy ed Experience Sport Camp è possibile visitare il sito
www.lifeteenacademy.it

LI
FE
TE
EN
AC
AD
EM
Y

Dal 7 al 13 luglio 2019, Life Teen Academy realizzerà un **Experience Sport Camp per i ragazzi dai 14 ai 19 anni**, proponendo una vacanza con tanto divertimento, sport e momenti formativi progettati con tecniche di insegnamento basate sul coaching e sulla crescita personale. La località scelta è **Abbadia San Salvatore**, ameno paese situato nel versante senese del Monte Amiata. All'Experience Sport Camp i teenager potranno estraniarsi dalla loro quotidianità e, grazie agli "esercizi" proposti, lavoreranno sulle loro potenzialità. *"I giochi e le attività che suggeriremo hanno una finalità più alta: ci permetteranno di lavorare su alcune dinamiche legate al tema principale dell'Experience Sport Camp di quest'anno, ovvero Wonderland. La vacanza ideata da Life Teen Academy si baserà sui meccanismi del cambiamento, su come comprendere i propri errori, i propri talenti, le qualità e le relazioni. Il lavoro che facciamo in una settimana ha una potenza straordinaria per lo sviluppo di un ragazzo. In sintesi, guidiamo i ragazzi nel comprendere se stessi, lasciando loro degli strumenti efficaci che possono utilizzare in un contesto scolastico, sportivo o più semplicemente nella vita di tutti i giorni".*





Sport sociale per superare le barriere fisiche, psicologiche, culturali ed economiche



“Lo sport è patrimonio di ogni uomo, donna e di tutte le classi sociali; la sua assenza non potrà mai essere compensata”.
Pierre de Coubertin

È da questa frase che vogliamo partire noi Volontari del Servizio Civile per spiegare cosa significhi svolgere attività sportiva. Lo sport per noi è di fondamentale importanza per il mantenimento di uno stile di vita sano e vorremmo che fosse garantito a tutti abbattendo ogni barriera. Proprio per questo, in questi mesi di Servizio Civile, abbiamo unito le nostre forze per raccogliere dati a scopo informativo, in maniera tale da cercare di avvicinare più giovani e disabili possibili al mondo dello sport.

Chi fa sport vive di più e meglio, superfluo sarebbe elencare tutti i benefici fisici che porta nella vita delle persone. Bensì, ci vogliamo concentrare su quelli psicologici che vengono molte volte sottovalutati o addirittura non considerati. L'attività fisica offre

meravigliosi effetti per quanto riguarda le **capacità di apprendimento** ed il **benessere emotivo**, tra cui, senza dubbio, **l'aumento dell'autostima**, perché le attività per prendersi cura del corpo e per ampliare i limiti della resistenza fisica aumentano la percezione positiva che una persona ha di sé. Praticare una qualunque forma di sport, inoltre, attiva la chimica della felicità, infatti uno degli effetti dell'attività fisica sul cervello è la produzione di endorfine, ovvero le sostanze chimiche che agiscono da neurotrasmettitori ed hanno la funzione di ridurre il dolore fisico, generando **una sensazione di felicità**. Per questo motivo, lo sport è indicato a chi ha sintomi di depressione o semplicemente è giù di morale. Importante è anche **l'aspetto sociale**, che riesce spesso ad unire le persone e a farle convivere civilmente con il resto del mondo, anche in contesti difficili.

Uno dei casi più noti è quello della palestra **Star Judo Club di Scampia**, che, nonostante i problemi economici degli ultimi mesi, continua ad essere un punto di ritrovo per i ragazzi tolti dalla strada. Grazie al **Maestro Gianni Maddaloni**, questa struttura da anni rende possibile la realizzazione di una società civile attraverso lo sport, la cultura e la legalità, stando sempre attenta alle problematiche del territorio e offrendo la propria esperienza in uno dei quartieri più disagiati di Napoli, da sempre una delle piazze di spaccio più grandi e redditizie d'Italia. Sono proprio le capacità professionali dei componenti dello staff tecnico di questa palestra, la rabbia di questi ragazzi nell'affermarsi nella vita, nonché il contributo che può dare lo sport “sano” alla civilizzazione dell'essere umano, che hanno indotto il Maestro Gianni Maddaloni e il suo gruppo a combattere per cercare di ottenere una “cittadella dello sport”.

In conclusione noi Volontari speriamo di essere riusciti a far comprendere quanto lo sport possa migliorare la vita di tutti noi e continueremo a farlo in tutti i modi possibili affinché quest'ultimo possa diventare un mezzo utile solo ad unire e mai più a dividere.

**NO ALLE BARRIERE
SÌ ALLO SPORT!**

X-Files:

Sport Insights

PAOLO DE VIZZI, I RECORD E LE IMPRESE SUBACQUEE OLTRE I LIMITI

Se gli elementi naturali e l'ambiente in cui vive una persona potessero influenzarne il carattere, allora potremmo dire che i salentini sono solari, accoglienti, calorosi, resistenti, resilienti, sinceri e limpidi. In questo angolo d'Italia abitano uomini e donne dal cuore grande, coraggiosi e mossi da una forza d'animo e da una volontà che sono energia vitale allo stato puro. Un esempio è **Paolo De Vizzi**. Originario di Manduria, la città dei Messapi e del vino "Primitivo", Paolo è un portento, un patrimonio della subacquea e dell'Italia, al pari degli ulivi millenari e dei muretti a secco della sua terra.

Nel 1996, all'età di 22 anni, rimane vittima di un gravissimo incidente stradale. La diagnosi è tragica e non lascia speranze: lesione midollare e paralisi dal busto in giù. La voglia di non arrendersi di un giovane salentino, il suo incommensurabile amore per la vita e le cure di un centro specialistico di Imola riescono a compiere un miracolo, trasformando quella lesione da permanente in temporanea. Tra una seduta di fisioterapia e l'altra, Paolo ritorna a vivere e scopre passioni apparentemente sopite o dimenticate. Una di questa è il contatto con l'acqua, elemento naturale che non può essere scisso dalle radici di un salentino. Del resto l'acqua cristallina del Mar Ionio che bagna Manduria è un invito a scoprire una dimensione diversa, **un mondo sommerso che può solo lasciarti esterrefatto**. Le immersioni subacquee gli regalano emozioni forti, intense, che vengono amplificate dalla bellezza e dai colori marini. Ogniqualevolta si cala la maschera e si attacca all'erogatore delle bombole percepisce vita, tantissima vita. Dopo le prime esperienze, per certi versi ricreative, nella testa di Paolo scatta un impulso: prendere il primo brevetto subacqueo.

L'Open Water è soltanto il primo passo, perché nel giro di poco tempo ottiene la massima licenza per svolgere attività subacquee, considerata la sua disabilità. È l'inizio di una nuova fase della vita, di una missione da portare avanti per se stesso e per quelli come lui che ogni giorno devono fronteggiare un destino baro e beffardo o sono chiamati ad affrontare le avversità e gli ostacoli che si palesano nella vita. Il suo mantra "*nella vita nulla è impossibile, basta volerlo*" diventa un motto che alimenta le sue giornate e le sue sfide. Nel 2011, ad esempio, scende a **62 metri e 30 centimetri**

16



Photo Mauro Consilvio ©



RECORD CHE INFRANGONO

LE BARRIERE

sotto il livello del mare e stabilisce un **nuovo primato per subacquei disabili**. Le sfide lo affascinano e la voglia di spingere il proprio fisico al limite delle possibilità lo spronano a compiere imprese leggendarie. Del resto, parafrasando Michael Jordan e Sant'Agostino, i limiti sono solo delle illusioni; pertanto se una persona riesce a superare se stessa riesce a superare il mondo. Il successivo traguardo da raggiungere lo individua nella **permanenza sott'acqua per 10 ore**. È il 30 giugno quando si immerge per trascorrere **20 ore della sua vita sul fondale**, giocando a dama con i suoi assistenti, mangiando frutta e andando in giro con lo speciale scooter subacqueo. Pur sapendo che non sarà utile, negli abissi porta anche la sua carrozzina. Quel mezzo che è costretto ad utilizzare per spostarsi sulla terraferma diventa superfluo in un ambiente dove qualsiasi persona può sentirsi libera ed autonoma. Nel 2013, dopo aver fondato l'**Associazione Sportiva Dilettantistica "Il mare senza limiti"**, si focalizza su un record per normodotati stabilito in Sicilia: 32 ore sott'acqua. Paolo, alla fine di giugno, riemerge dalle acque di Santa Caterina di Nardò dopo **34 ore e 30 minuti**. Per compiere questa impresa eccezionale, però, ha dovuto far ricorso a tutte le sue energie fisiche e mentali. Nei momenti di difficoltà, quando ha accusato gravi problemi di ipotermia, non si è mai dato per vinto. Coriaceo, testardo, per certi versi unico e speciale, è andato a prendersi il primato. Passano 3 anni e nel 2016 punta il **record mondiale assoluto di permanenza subacquea con erogatore**, stabilito da un sub normodotato egiziano. Servono almeno 51 ore e 27 minuti per iscrivere il proprio nome nella leggenda e nella storia. Dopo essersi immerso nel mare di Santa Caterina di Nardò la sera dell'8 settembre, Paolo De Vizzi risale alle 23:30 dell'11 settembre. Tempo trascorso a 10 metri sotto il livello del mare? **51 ore 56 minuti**. Straordinariamente record. Pazzescamente memorabile. Semplicemente esemplare.

Non sono trascorsi 3 anni da quella notte di settembre e già Paolo De Vizzi pensa ad una nuova sfida. OPES, perpetrando la sua missione di promuovere tutti gli sport e i valori ad esso collegati, fa il tifo per Paolo ed augura a lui e alla sua Associazione Sportiva di raggiungere i più grandi traguardi. Gli atleti come Paolo, esempi positivi ed ispiratori per tutti, meritano di essere accompagnati e sostenuti nelle loro imprese.



EQUITAZIONE: IL COORDINATORE NAZIONALE FRANCO TRAUSI

LANCIA UN NUOVO MODO DI FARE AGONISMO

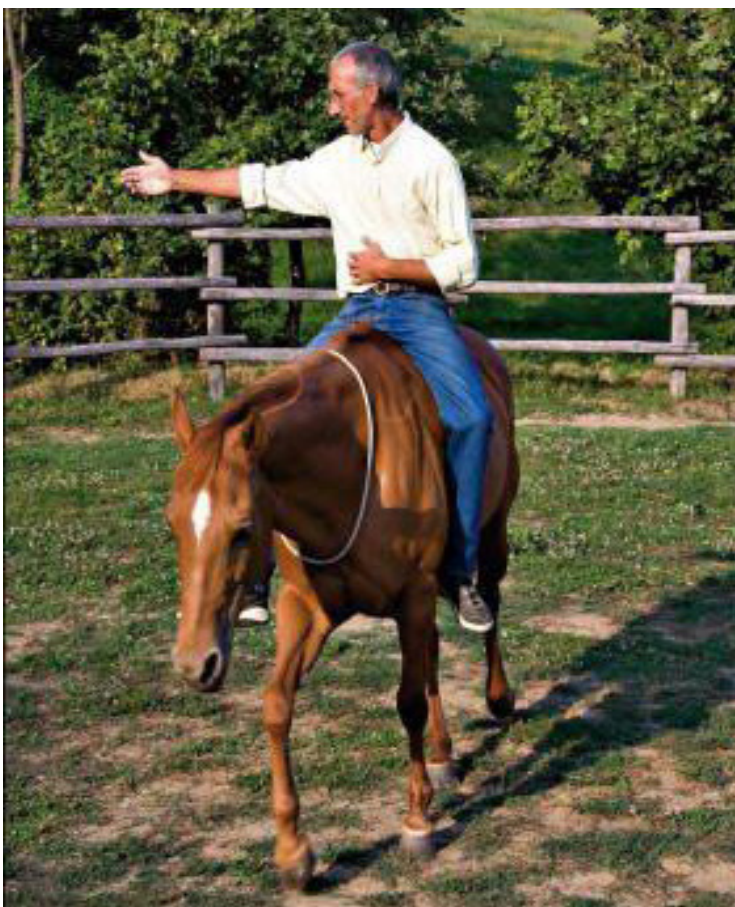
Il Settore Equitazione di OPES è lieto di annunciare un nuovo modo di fare agonismo e sport che ben presto potrebbe fare scuola. L'intuizione del Coordinatore Nazionale **Franco "Tony" Trausi** e dei suoi collaboratori sta raccogliendo complimenti, a tal punto che moltissimi appassionati di equitazione stanno chiedendo informazioni in merito. Secondo quanto ideato e portato avanti dal Responsabile Nazionale, le competizioni e le attività che si terranno nei vari centri ippici italiani avranno carattere promozionale e permetteranno ai cavalieri di partecipare con qualsiasi razza di cavallo. L'unico requisito richiesto è che i cavalli vengano montati senza alcuna imboccatura.

Ci racconta Tony:

"Sono nel mondo dei cavalli da oltre 40 anni e i miei primi approcci da ragazzo con l'equitazione sono stati improntati sulle tecniche della scuola tradizionale, dove il cavallo a volte non veniva rispettato e, soprattutto, non "interpretato": l'animale doveva piegarsi alle caratteristiche del cavaliere e raramente si lavorava sulle sue attitudini, rispettandone anche carattere e volontà. Nel tempo, lavorando con tantissimi cavalli, ho compreso che il principio fondamentale per stabilire un rapporto ottimale con questi animali era quello di cercare l'unione di sentimenti ed emozioni, la comunicazione di pensieri, timori e speranze tra noi e loro. Ho capito quindi che il segreto stava tutto nella **relazione personale con il cavallo** e ho cominciato a crearla studiando, provando e sperimentando. Non si trattava più solo di un animale ma di un amico e non era più questione di cavalcare ma di spendere tempo con lui... una di quelle cose che ti cambiano la vita!

A partire da questi principi ho creato l'**Horse Feeling**, un metodo rivolto a chiunque voglia scoprire un nuovo modo di vivere il rapporto con il cavallo. Il tutto sempre ricercando regole di non violenza. Quando ho deciso di dedicare la





mia vita all'equitazione, infatti, mi sono reso conto che, sia che si tratti di monta inglese, western o da lavoro, in realtà la sua forma corretta è una sola, cioè quella che si basa sull'**assoluto rispetto dell'animale**, sull'interpretazione del suo linguaggio, sulla necessità di creare un rapporto di equo rispetto tra cavallo e cavaliere. Purtroppo, molto spesso vedo persone che acquistano un cavallo come si acquista una moto e in tal senso lo utilizzano, così come si arriva ad esasperazioni sportive che alla fine poco hanno a che fare con la vera equitazione, ma piuttosto con la voglia di esibizione o di successo economico. Io penso che chi si avvicina all'equitazione debba per prima cosa imparare a relazionarsi con un altro essere vivente, neppure troppo diverso da noi. All'inizio soprattutto è importante riuscire ad entrare in sintonia con l'animale, giocare, accudirlo, scoprirne il carattere e le "azioni" attraverso cui comunica per instaurare un rapporto armonioso e quasi spirituale, che permetta di comprenderne stati d'animo e variazioni d'umore. L'incontro di due anime pure, infatti, crea una magica connessione che nessuna tecnica può dare.

"L'importante, all'inizio, è provare a fare le cose semplici, divertendosi e con il cuore!".

Franco "Tony" Trausi

XL / Marzo 2019



La cura per i nostri cavalli non si limita solo a fornirgli cibo, acqua, alloggio, cure mediche, esercizio e compagnia, ma include anche il tentativo di capire il loro modo di pensare, agire, emozionarsi, e vedere la vita dal loro punto di vista. La comunicazione comporta uno scambio di informazioni chiare e semplici, date con infinita pazienza, lasciando che vengano comprese gradualmente. Per fare questo però servono conoscenza, esperienza e, soprattutto, coerenza: l'obiettivo può essere raggiunto molto più facilmente se abbiamo a che fare con un cavallo sereno e in forma, fisicamente e psicologicamente. Usare malamente un "ferro" nella bocca del cavallo preclude molto spesso questa serenità. **Non sono a priori contro l'uso dell'imboccatura in equitazione, ma contro un cattivo uso della stessa.** Ecco, perché ho a cuore questo ambiziosissimo progetto e sto cercando di farlo conoscere, anche ai più scettici. A tal proposito ringrazio OPES per il supporto e la sensibilità dimostrati. Ho avuto tantissimo riscontro da privati, istruttori di vari metodi "naturali" e centri ippici di qualsiasi disciplina, a testimonianza che è un argomento sentito e che mancava nel mondo dell'equitazione di oggi. La mia missione quindi è quella di creare equilibrio tra cavallo e cavaliere, facendo in modo che ciascuno dei due conosca il linguaggio dell'altro e lo utilizzi per far nascere un rapporto sereno e paritario basato su tecniche di comunicazione non violente, non coercitive e nel pieno rispetto dello stato psico-fisico dell'animale, inteso come essere vivente. E il mio sogno è che diventi la regola generale per chiunque voglia avvicinarsi ad un cavallo. È giusto imparare a sussurrare ai cavalli ma è altrettanto giusto imparare a comprenderli quando loro sussurrano a noi".



ROMA SPORT EXPERIENCE

La veste grafica di Roma Sport Experience 2019 è stata rivelata! Il team Comunicazione di OPES, dopo aver optato nel 2018 per un *visual* costruito a partire da *water splash* colorati e forme circolari, quest'anno ha presentato qualcosa di totalmente diverso che però si pone come naturale continuazione della linea creativa che caratterizza il più grande evento sportivo della Capitale ormai da tre edizioni. **Essenziale, lineare, comunicativa.** Questi sono gli attributi che utilizzeremmo per descrivere la nuova locandina e tutta l'immagine coordinata sviluppata a partire da essa.

La composizione del nuovo visual è stata definita "essenziale" e "lineare" per un semplice motivo: non sono presenti eccessi, ridondanze o effetti chiassosi, ma, grazie ad un *total white* di fondo, appare luminosa e minimalista. Ed è proprio il bianco, unito al gioco tra le immagini a colori e quelle in bianco e nero dei protagonisti della creatività (*runner, giocatore di beach volley, amante del fitness o culturista, judoka, subacqueo, ginnasta e rugbista* rappresentano alcune delle discipline di questa terza edizione), a conferire un tono di **essenzialità, dinamismo e plasticità** ai movimenti dei soggetti in azione. Il blu, il giallo, il nero, il verde ed il rosso che evidenziano il perimetro dei 5 parallelogrammi sono un omaggio ai **colori dei cerchi olimpici** ed un chiaro richiamo al mondo sportivo. A Roma Sport Experience, infatti, è possibile cimentarsi nelle varie discipline ed in tutti quegli sport che, purtroppo, non godono dei riflettori mediatici, se non in occasione dei Giochi Olimpici che si disputano ogni 4 anni. **La linearità della grafica è espressa dalle figure geometriche** che racchiudono gli atleti al loro interno e che somigliano alle corsie di una pista d'atletica o di una piscina, luoghi che ospitano le prestazioni degli sportivi. Ecco spiegato un ulteriore richiamo alla missione di Roma Sport Experience: permettere ad ogni partecipante di assistere ad avvincenti sport show o a competizioni di assoluto valore tecnico. La linearità, intesa anche come crescita costante e graduale, ricorda che l'evento organizzato da OPES offre appuntamenti formativi che consentono ai professionisti che lavorano nel mondo dello sport di aggiornarsi, crescere e migliorare le loro competenze e conoscenze.

IL PIÙ GRANDE EVENTO SPORTIVO DELLA CAPITALE

Upcoming Events

Per conoscere tutte le informazioni relative a ciascuna iniziativa, è possibile visitare il sito istituzionale: www.opesitalia.it.

7, Avellino (AV)



7, Asti (AT)



APRILE

14, Bordighera (IM)

6: We like shooting, Aragona (AG) | **6 e 7:** Seconda Prova Campionato Regionale Ginnastica Ritmica Toscana, Montemurlo (PO) | **7:** Campionato Regionale Ginnastica Ritmica Campania, Avellino (AV) | **7:** Campionato Regionale Reining Piemonte, Asti (AT) | **13:** Coppa Lombardia 2019 Football Sala, Lainate (MI) | **13 e 14:** WADF Bologna Open, Bologna (BO) | **14:** Coppa Regione Liguria Football Sala, Bordighera (IM) | **18:** Premio Città di Roma, Roma (RM) | **19 e 21:** Soccer Evolution Easter Edition, Pescara (PE) | **27 e 28:** Campionato Interregionale di Ginnastica Ritmica, Fondi (LT) | **27 e 28:** Corso di Formazione Tecnici di Sala Pesi, Roma (RM).





1, Venezia (VE)



4 e 5, Lanciano (CH)

MA GG IO



31, Anagni (FR)

5, Trapani (TP)



EVENTI DA NON PERDERE

1: Primo Motogiro Live to Ride, Venezia (VE) | **4 e 5:** Campionato Nazionale KTI&DA, Lanciano (CH) | **5:** Campionato Regionale Giornata dell'Amicizia, Naro (AG) | **5:** Fit Silent Experience, Trapani (TP) | **5:** Seconda edizione Gimkana Western Three di Lombardia, Spirano (BG) | **11:** We are Dance, Mazara del Vallo (TP) | **18 e 19:** Roma Sport Experience, Roma (RM) | **19:** Coppa del Piemonte Occidentale Football Sala, Alpignano (TO) | **26:** Coppa Regione Lazio Football Sala, Nettuno (RM) | **31:** 20ª edizione International Dragon Cup, Anagni (FR).

OPEITALIA.IT

